

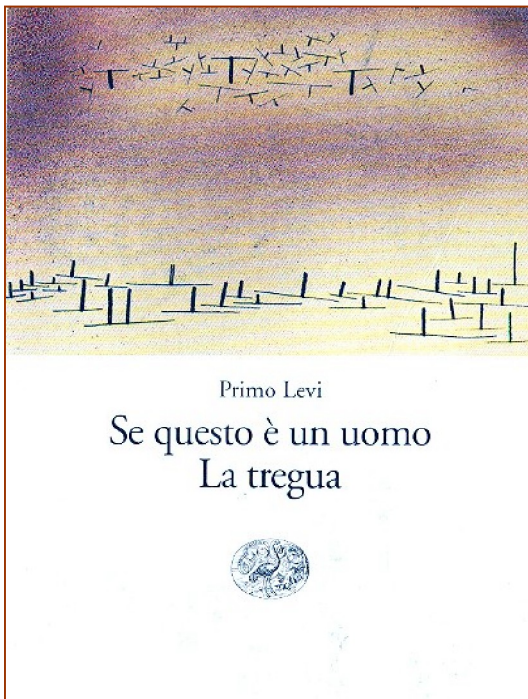
## 27 GENNAIO: GIORNO DELLA MEMORIA

Appello di Ciampi: "La Shoah non va dimenticata"

Benedetto XVI: "Una vergogna nella storia dell'umanità"

Il 27 gennaio, in Italia, ma anche in altri Paesi europei, si commemora la liberazione degli ebrei dall'oppressione nazista. Infatti, lo stesso giorno del 1945, le truppe sovietiche abbattono i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz liberando gli ebrei prigionieri dei tedeschi.

Al giorno d'oggi abbiamo diverse testimonianze della Shoah, ovvero sullo sterminio degli ebrei, le quali affermano quanto fossero duri e ostili quei periodi, come ad esempio *Il diario di Anna Frank* o il libro *Se questo è un uomo* di Primo Levi.



Anna Frank era una ragazza ebrea, catturata dai tedeschi con il resto della sua famiglia, morì nel campo di concentramento, ma in seguito venne ritrovato il suo diario, in cui c'è una descrizione molto particolareggiata di ciò che accadeva al tempo.

Dalle tante testimonianze si è dedotto anche che il 27 gennaio del 1945, per gli ebrei ha rappresentato il giorno della fine di persecuzioni e di oppressioni e dunque l'inizio di una vita migliore.

Così, il nostro Stato, già da alcuni anni dedica queste giornate alle tante vittime della persecuzione nazista.

**A sinistra il libro di Primo Levi (1919-1987) che narra la sua esperienza nel lager di Auschwitz.**

Quest'anno non solo alcuni politici, ma anche il Papa e le Forze dell'Ordine hanno contribuito fortemente per far sì che questa commemorazione non venisse affatto dimenticata.

Il Ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, ha paragonato Giorgio Perlasca, il padovano che durante la Seconda Guerra Mondiale salvò migliaia di ebrei, con Fabrizio Quattrocchi, morto in Iraq anche lui da eroe.



Perlasca, inizialmente, era un semplice commerciante e non sapeva che un giorno sarebbe stato onorato. Infatti, dopo essere stato lui stesso prigioniero dei tedeschi in un castello ungherese, si rifugiò nell'Ambasciata spagnola e, ottenuto un permesso speciale, tornò a Budapest come console spagnolo; lì riuscì a salvare 5200 cittadini ungheresi di religione ebraica destinati ai lager.

Considerato un eroe in Spagna, Ungheria e Stati Uniti, Perlasca fu ignorato in Italia fino al 1989, quando un senatore invocò dal capo dello Stato un vitalizio per quest'uomo, il quale non godeva di nessuna pensione. Giorgio Perlasca morì nel 1992.

Anche il Papa Benedetto XVI, nella sua omelia alla folla del Vaticano, ha fatto appello alla memoria della Shoah, definendola "un' operazione infame di morte, che è rimasta una vergogna indelebile nella storia dell'umanità".

Lo spunto per la riflessione è stato preso dal Salmo 136 della Bibbia.

Infine, la polizia di stato, ha ricordato alcuni "collegi" vissuti al tempo della guerra che, con grande abnegazione, sacrificarono anche la loro vita. Fra queste persone è stato chiamato alla memoria Giovanni Palatucci, il questore di Fiume, morto nel 1944 a Dachau dopo aver salvato migliaia di ebrei dai nazisti.



Palatucci era un commissario di polizia originario di Montella che nel 1944 divenne questore di Fiume. Egli intraprese una lunga strada per la difesa degli Ebrei e nel 1944 ebbe il coraggio di denunciare al capo della polizia di Salò "l'intollerabile atteggiamento delle autorità germaniche nel litorale adriatico". Da quel momento il questore di Fiume cominciò una doppia vita. Infatti con un nome di copertura prese contatti con il CLN e distrusse tutto il materiale documentale sugli Ebrei custodito in questura, in modo che i nazisti non potessero formare le liste di proscrizione. Come autorità di polizia ingiunse all'ufficio anagrafe del comune di Fiume di informare la questura ogni volta che le SS si presentavano a chiedere informazioni su cittadini ebraici. Riuscì così a prevenire le mosse dei nazisti e, dotando gli ebrei di documenti di copertura, ne favorì la fuga.

Quando giunse da Berlino l'ordine di deportare tutti gli ebrei della zona, i nazisti non ne trovarono più. Palatucci si sarebbe potuto salvare accettando alcuni inviti in Svizzera ma rifiutò per non abbandonare il proprio dovere e così fu deportato nel campo di concentramento di Dachau dove morì nel Febbraio 1945 poche settimane prima della liberazione.

Il ricordo di Palatucci vive oggi nei 5000 alberi che il governo israeliano ha piantato (1 per ogni ebreo salvato) in sua memoria; nel 2004 la Chiesa cattolica ha concluso il suo processo di beatificazione.



### **Il manifesto del film La Tregua di F. Rosi (1997)**

Il film, tratto dal libro di Primo Levi, racconta il rientro in patria, attraverso un viaggio lungo e avventuroso, di un gruppo di prigionieri, tra cui il numero 174517, l'umanista ebraico italiano Primo Levi, che metterà in un libro la sua atroce esperienza.

È l'inverno del 1945. L'Armata Rossa ha liberato e mostra al mondo i sopravvissuti al campo di sterminio, ciò che resta di quelle anime disperate.

**Ilaria Del Giudice 2^A**